

Il nostro ultimo viaggio in Israele

Nell'agosto 2023 abbiamo partecipato ad un Pellegrinaggio in Terra Santa, perché sentivo la necessità di seguire le tracce di Gesù.

Questo viaggio mi ha portato a visitare Nazareth, Cana, Akka, il monte Tabor, Tabga, Cafarnao, il monte delle Beatitudini, Betlemme, il luogo del battesimo di Gesù sul Giordano, Gerico, Emmaus e naturalmente Gerusalemme, senza comunque tralasciare una visita a Masada e al Yad Vashem, il memoriale ufficiale di Israele alle vittime dell'Olocausto.

Faccio mia, in quanto la trovo molto significativa, l'introduzione di Adriana Sigilli alla sua guida "La Terra Santa con i miei occhi" (La Pietra d'Angolo – Marchio Editoriale della Fondazione OasiApp – Anno 2023):

Adriana Sigilli : La Terra Santa con i miei occhi INTRODUZIONE pag. 11: – www.edizionilapietradangelo.it

“Il pellegrinaggio in Terra Santa è il santo cammino che ognuno di noi dovrebbe percorrere almeno una volta per entrare nel mistero di una Terra ricca di segni e di luoghi che ci raccontano del passaggio di Gesù, dove il suo messaggio prende vita e ci si presenta come una Geografia della Salvezza: il "quinto Vangelo" (Paolo VI).

Questa guida nasce dalla mia esperienza personale, dall'aver vissuto e dedicato tanto tempo in questa Terra così complicata, ma soprattutto affascinante e unica, poiché nelle sue molteplici sfaccettature non si può fare a meno di amarla. Quando si ritorna, al termine di ogni pellegrinaggio, ci si porta a casa tante emozioni, tanti sguardi, la parola ascoltata risuona in abbondanza, e al biblico saluto di *Shalom* ti invade la nostalgia e la sensazione di lasciare qualcosa di prezioso che appartiene all'umanità intera.

Ogni luogo, ogni tappa, è una *lectio divina* vivente. La storia e l'archeologia si intrecciano con gli eventi della storia della Salvezza, presentandosi a noi nella loro completezza, facilitando il pellegrino all'incontro con la Terra della Bibbia, aprendo un dialogo con Dio, dove il luogo, il cammino, la parola e la gente entrano a far parte della nostra vita.

Per questo Gerusalemme e questa terra sono nella Bibbia "la tenda dell'incontro" tra Dio e l'uomo.

Il viaggio verso un luogo sacro rivela l'incessante ricerca umana di Dio.

Per questo il pellegrinaggio può trasformarsi in esperienza di vita, aiutandoci non solo a fare un percorso interiore alla ricerca delle nostre radici, alla ricerca della Parola, ma anche ad aprirci al confronto e alla conoscenza di culture differenti in un mondo pieno di contrasti e tensioni: dal rapporto tra arabi ed ebrei alla difficile situazione dei cristiani divisi in molteplici confessioni. Salire verso Gerusalemme rappresenta l'incontro con la Città Santa unica al mondo, dove si prega, e si prega veramente tanto.

Il venerdì i musulmani alla moschea, al sabato gli ebrei per celebrare lo *shabbat*, e alla domenica i cristiani che si radunano intorno all'Eucarestia: è il microcosmo del mondo, è il crocevia prediletto da Dio come un simbolo d'incontro, di unione. La scrittura lo afferma ricordandoci più volte che noi siamo "stranieri e pellegrini" (2Pt 2, 11).

Essere oggi pellegrini in Terra Santa, visitando i santi luoghi della nostra fede, implica un'apertura di cuore e un ascolto reale alla Parola di Dio che ci farà da guida. Significa mettersi a confronto con le altre religioni e approfondire la reale situazione che oggi questa Terra vive.

Così mentre esteriormente cammineremo sulle tracce del Signore, interiormente ne rivivremo la vicenda umana”.



Foto: Gerusalemme terra santa divisa



Foto: Muro Israele Giordania